



le nostre grandi parole

9. Profezia

La Chiesa è chiamata a riscoprire sempre, in ogni tempo e in ogni situazione, il carisma della profezia al suo interno. Tuttavia è importante avere idee chiare su ciò che intendiamo quando facciamo uso di questo concetto: a quali esperienze rimanda? quali modelli di comportamento propone?

Nell'ambito profano spesso si attribuisce valore profetico a persone o a iniziative che appaiono come coscienza critica della società, dello stato e della religione stessa. **Dal punto di vista sociologico** i profeti appaiono come portatori di un carisma personale, di una forza innovativa, anche rivoluzionaria, all'interno di una società. In un certo senso, però, proprio nella loro eccezionalità essi ci appaiono come figure di una cultura lontana ed estranea alla quotidianità.

Gli stessi profeti biblici, i cui testi si leggono nelle celebrazioni liturgiche, ci sembrano come degli specialisti in questioni religiose, gente che mediava tra il mondo umano e quello divino, persone che, stando in contatto con Dio, rivolgevano parole attuali di Dio ai loro contemporanei, spesso sotto forma di una critica alla società del tempo e a chi esercitava in essa potere. A noi appaiono quindi come dei 'professionisti', il cui mestiere ci è difficile condividere.

Eppure nella comprensione cristiana di fede **tutti i battezzati sono chiamati ad essere 'profeti'**, a vivere e a cogliere i segni di Dio per sé e

per gli altri nella loro storia quotidiana, a tradurre in testimonianza la loro fede.

Come possiamo allora giungere ad una comprensione delle **manifestazioni profetiche adeguata al nostro tempo**? Il *dossier* propone alcune riflessioni e indicazioni utili soprattutto per la predicazione che intenda stimolare questa testimonianza.

1. **Profezia: Il coraggio della difformità rispetto all'uso comune del concetto**, di VALERIA BOLDINI. Poiché non è facile porsi da un punto di vista diverso da quello della comunità di cui si è parte, è necessario prendere consapevolezza dei significati differenti che vengono attribuiti alla parola profeta/profezia nell'uso comune rispetto al linguaggio religioso utilizzato nei testi biblici e nella predicazione ecclesiale. Il contributo vuole fare un po' di chiarezza proprio in questo campo.

2. **Profeti e profezia nell'Antico e nel Nuovo Testamento**, di ANTONIO MARANGON. Si tratta di una sintesi che aiuta a cogliere l'identità del carisma profetico attraverso la storia biblica: vengono evidenziate le caratteristiche del profetismo come è testimoniato nella Sacra Scrittura e l'importanza per i cristiani di coglierne i significati alla luce del profeta Gesù di Nazaret.

3. **I profeti nella Chiesa e la Chiesa come 'popolo profetico'**, di MAURILIO GUASCO. Viene messo in risalto, attraverso una serie di esempi concreti e interpellanti, il posto della dimensione profetica all'interno della Chiesa. Emerge bene la dialettica tra carisma e istituzione e anche il criterio per discernere vera da falsa profezia.

4. **Profezia: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. A partire dai contributi che precedono, si offrono qui alcuni consigli su come presentare nella predicazione il valore e i contenuti della 'profezia' in ambito cristiano. È una guida ad un linguaggio stimolante e corretto che deve interpellare, senza sostituirsi alle scelte e alle caratteristiche personali nel rendere ragione della propria fede di fronte al mondo.

5. **Antologia di testi sulla 'Profezia'**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Sono testi dei Padri della Chiesa, ma anche del concilio Vaticano II, che aiutano a porre in una luce giusta il senso e l'orientamento della profezia nella vita cristiana, personale e comunitaria.